



Il ministero
nei gruppi
del RnS

Il ministero
nei gruppi
del RnS

La preghiera di liberazione

19

RnS *fr. Giovanni Maria Leonardi*
ofuscip

RnS

RnS

GS
0
W

Il ministero
nei gruppi
del RnS

7NGS 140



1996.66
(64213)



Il ministero della PREGHIERA DI LIBERAZIONE

I

Che cos'è?

Il ministero

della preghiera di Liberazione nei gruppi del *Rinnovamento nello Spirito* (=RnS) è quel servizio di carità che alcuni fratelli e sorelle, ricevuta la *preghiera di effusione* e arricchiti da una particolare grazia elargita dal Signore Gesù, sono invitati a svolgere pregando a vantaggio di persone che soffrono per l'oppressione del *nemico*.

Il **Signore Gesù** - al quale il Padre ha dato ogni potere così che davanti a lui "ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra" (Fil. 2,10) - manifesta, anche attraverso la *preghiera di liberazione* dei suoi discepoli, la sua **universale signoria**, liberando l'uomo ancora offeso da influenze del maligno o da arti malefiche dei suoi seguaci.



Dio solo è L' Onnipotente

Al di sopra di tutto e di tutti vi è **Dio**, il solo **Onnipotente**.

Eppure l'uomo moderno sembra aver smarrito, nonostante la sua scienza, anche questa fondamentale verità. Esaltandosi per le conquiste ottenute tramite la sua intelligenza - dono stupendo ricevuto da Dio stesso! - l'uomo è tentato di distaccarsi, oggi più che mai, dal suo stesso Creatore, il quale in realtà è l'unico a cui appartiene l'esistenza e l'origine di tutto e di tutti. Così l'orgoglio, che ha già mietuto vittime tra gli angeli, continua in ogni tempo a far cadere e decadere l'uomo.

Allontanandosi da Dio, l'uomo avanza, per la direzione opposta, nel regno delle tenebre e si avvicina purtroppo anche al principe del male, Satana.

Inutilmente tentando di scalare i Cieli con la forza meschina della propria ambizione, l'uomo nella sua superbia in realtà precipita dall'alto della sua dignità, perdendo se stesso e Dio, e si viene a trovare ancora più spoglio, nudo e infetto. In fine, accecato da false luci, l'uomo devia dal vero e si mette ad adorare altri dei: le cose a lui inferiori o gli spiriti del male, i demoni, i più accaniti nemici di Dio e della stirpe umana.

L'uomo d'oggi, mentre sembra così sincero e ricco di tutto, è in realtà fortemente disorientato e povero del tutto, povero cioè di Dio, vero suo sommo Bene.

E' verità di fede che Dio all'inizio ha creato gli esseri angelici e che, sottoposti alla prova, parte di essi si sono a lui ribellati e si sono così eternamente dannati.

Gli angeli dannati sono e restano creature sempre soggette all'onnipotenza divina, contro la quale nulla possono. Ad essi Dio permette di tentare l'uomo, il quale però, rigenerato da Cristo Gesù, è sorretto dalla grazia del Redentore, possiede ora la forza per resistere e vincere.

Misteriosi spazi e tempi - già guadagnati sull'uomo dal "potere delle tenebre" (Col 1,13) - sono sempre sottoposti all'onnipotenza di Dio che, finché dura la storia umana sulla terra, permette ancora alcune particolari prove sull'uomo, anche se già redento e santificato.

La storia del genere umano è quindi come intrecciata - nel bene e nel male - con il mondo angelico, perché tutta la creazione, quella del mondo visibile e quella del mondo invisibile (Col 1,16), sia sospinta a dar lode e gloria a l'unica Signoria voluta e riconosciuta da Dio Altissimo, quella di Cristo Gesù, il Verbo di Dio incarnato con il "Sì" di Maria SS.ma.

II

GESU' E' IL SIGNORE!

A lui appartiene il regno (Lc 1,33).

Il Padre Celeste ha dato "ogni potere in cielo e in terra" (Mt 28,18) al suo Figlio divino, il Verbo Incarnato. Egli è il **Salvatore**, il **Liberatore** e il **Redentore dell'uomo**. Egli è il **Re** dell'universo (Mt 26,64).

Questo potere di **Gesù - il Signore!** - è assoluto e illimitato. Tutti devono obbedire alla sua Signoria.

Egli è il "**Signore dei signori**" (Ap 19,16). Nessuno può opporsi alla sua infinita potenza divina. **Gesù è Dio**: "**Piacque a Dio far abitare in lui ogni pienezza**" (Col 1,19), in lui "**abita corporalmente tutta la pienezza della divinità**" (2,9).

Gesù è "**il più forte**", egli ha vinto, calpestato e spogliato l'avversario che si credeva "**forte**" (Lc 11,21-22). Davanti a Gesù satana e tutti i demoni tremano e immediatamente devono obbedire ai suoi ordini (Lc 5,1-13). Essi non hanno nessuna possibilità di resistere davanti al Signore Gesù, il Figlio di Dio.

Ecco come canta la Chiesa questo trionfo di Gesù Signore con inni ispirati dallo Spirito Santo e messi sulle labbra dei fedeli qui in terra e sulle labbra dei beati nei cieli:

Inno

(dalla lettera ai Colossesi 1,15-20)

Egli è immagine del Dio invisibile,
generato prima di ogni creatura;
poiché per mezzo di lui
sono state create tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili:
Troni, Dominazioni, Principati e Potestà.
Tutte le cose sono state create
per mezzo di lui e in vista di lui.
Egli è prima di tutte le cose
e tutte sussistono in lui.
Egli è anche capo del corpo, cioè della Chiesa;
il principio, il primogenito di coloro
che risuscitano dai morti,
per ottenere il primato su tutte le cose.
Perché piacque a Dio
di far abitare in lui ogni pienezza
e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificando con il sangue della sua croce,
cioè per mezzo di lui,
le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.



Inno

(dalla Apocalisse 12,10-12)

Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accendeva davanti al nostro Dio
giorno e notte.
Ma essi lo hanno vinto
per mezzo del sangue dell'Agnello
e grazie alla testimonianza del loro martirio;
poiché hanno disprezzato la vita
fino a morire.
Esultate, dunque, o cieli,
e voi che abitiate in essi.
Ma guai a voi, terra e mare,
perché il diavolo è precipitato sopra di voi
pieno di grande furor,
sapendo che gli resta poco tempo.

Il male

Bisogna distinguere il male dal *maligno*.

Dal punto di vista teologico il male "più... *male*" si chiama **peccato**.

Esso è la perdita del Sommo Bene; è allontanamento da Dio, dal suo Amore.

È un male voluto purtroppo deliberatamente dall'uomo.

Il peccato è "**anti-Amore**": verso Dio, verso se stessi, verso gli altri e perfino verso il creato: verso tutti! Il peccato è il massimo male per l'uomo.

È un male spirituale: inquina cioè principalmente l'anima, coinvolge tuttavia la globalità della persona, anima e corpo.

La nostra fede ci ricorda che lo stesso male fisico e psichico è conseguenza del male morale, entrato nel mondo con il *peccato originale*, quello commesso dai nostri progenitori Adamo ed Eva. La radice dunque più profonda e iniqua che ci turba è sempre il male morale: è il peccato.

Come conseguenza del peccato originale, anche il peccato *personale* ha dilagato - e ancora oggi dilaga! - con tutte le sue ramificazioni che noi conosciamo principalmente sotto il nome di **vizi capitali**: *superbia, avarizia, invidia, ira, lussuria, golosità, pigrizia*.

Il male del peccato entra nell'intimo dell'uomo e si annida - così si esprime Gesù! - nel suo "*cuore*" (Mt 15,19), se l'uomo gli apre le porte, usando male della propria libertà. Di questo unico male, del peccato, **l'uomo è personalmente responsabile**.

È cosa peggiore per un uomo macchiarsi volontariamente di un solo peccato che subire esteriormente l'oppressione di tutti i demoni.

Spesso, evitando di riconoscere le nostre responsabilità, siamo facili ad attribuire al *maligno* anche certi effetti negativi di cui non è direttamente responsabile. Altre volte pretendiamo far dipendere dalla cattiveria altrui e da relativi "*malefici*" - che pur esistono! - i nostri guai fisici e le nostre malattie psichiche, le nostre azioni imprudenti e i nostri errori... finanziari. Questo modo di pensare non è secondo verità. Pur di accusare un "altro" fuori di noi, ricorriamo facilmente alle più diverse interpretazioni. Ma solo "*la verità*" - dice il Signore - *vi farà liberi*" (Gv 8,32)! Altro dunque è la *malattia* e altro è il *malefico*, altro è il peccato e altro è il *demonio*.



Il Maligno

Il **Maligno** - angelo decaduto - è un essere personale perverso e perversitore. In lui ormai non è restata alcuna capacità di bene; anzi è capace solo di odiare: con tutto il suo essere odia Dio e gli uomini.

Invano una pseudo-teologia, che non segue chiaramente né la parola della *Sacra Scrittura* né il *magistero della Chiesa*, pretende non riconoscere l'esistenza del Maligno, riducendolo ad una generica concettualizzazione del male.

Il *magistero* solenne dei papi - ricordiamo quello recente di Paolo VI e di Giovanni Paolo II - si è espresso con estrema chiarezza sull'argomento.

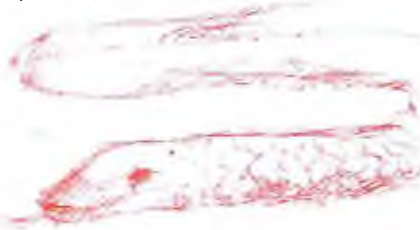
La Chiesa, seguendo l'insegnamento di Gesù (Gv 17,15...) non ha mai dubitato nell'affermare che esiste **satana**, il "*principe di questo mondo*" (Gv 12,31), e con lui e come lui i demoni, esseri spirituali personali, ora dannati.

Nella *Sacra Scrittura* il Maligno viene chiamato con più nomi: il *nemico*, l'*avversario*, il *diavolo*, *Beelzebub*, il *serpente antico*, il *tentatore*, il *seduttore*, il *padre della menzogna* e altri nomi simili, tutti indicanti la sua natura ormai corrotta e corruttrice.

Più volte Gesù con la sua divina parola svela l'essere del nemico e la sua condotta. Il Salvatore ci fa anche capire come tra i demoni si rispetti ancora una certa gerarchia - sempre orientata al male (Lc 11,18) - mantenendo essi quei ruoli di precedenza derivati dalla loro stessa natura angelica prima della caduta. La *Sacra Scrittura*, i *Padri della Chiesa* e la *liturgia cattolica* ci trasmettono i nomi di nove schiere angeliche da cui sono decaduti i ribelli.

Ecco i nomi dei santi **Cori Angelici**: *Angeli, Arcangeli, Troni, Dominazioni, Principati, Potestà, Cherubini, Serafini e Virtù Celesti*.

Contro l'azione devastante dei demoni, dobbiamo invocare l'intervento potente delle sante schiere angeliche che sono al servizio della gloria di Dio e sono anche a difesa dell'uomo in cammino verso la salvezza (Eb 1,14).



La forza del Maligno

L'angelo ribelle e decaduto, pur portandosi su di sé la sua eterna condanna, continua ad agire - ma nel male e per il male! - secondo la sua connaturale e originaria potenza. Così, fino alla fine del mondo, se non viene reso innocuo e legato nel tempo dalla potenza assoluta e divina di Cristo Signore, ogni spirito del male, aggirandosi attorno all'uomo "come leone ruggente" e "cercando chi divorare" (1 Pt 5,8), tenterà sempre l'uomo per farlo cadere e per trascinarlo con sé lontano da Dio, per l'eternità.

Ogni angelo dannato vive ormai solo di odio verso Dio e verso l'uomo.

Il demonio non è capace di un solo atto di bontà, né di compassione, -né tanto meno!- di amore. Egli è la totale assenza di amore.

Ogni suo tentativo - anche quando si "maschera da angelo di luce" (2 Cor 11,14) - mira solo a farci cadere nel male e a portarci poi all'eterna dannazione insieme a lui.

I demoni, come mantengono una certa organizzazione gerarchica tra di loro, così singolarmente conservano le proprie caratteristiche personali, per cui si distinguono: alcuni sono più violenti e irrosi, altri più pigri, amorfi, deboli e quasi inattivi; altri ancora sembrano compenetrare l'uomo e presiedere alle sue stesse diverse passioni, fino, in alcuni casi, a condizionarlo; alcuni altri tentano impossessarsi di alcuni spazi aperti e di case, di regioni e di nazioni, di attività e di movimenti, di territori e di popoli.

L'angeologia e la demonologia dovrebbero essere maggiormente studiate dalla Chiesa, come lo erano nei primi secoli del cristianesimo.

Comunque tutte queste cose le comprendono meglio coloro che, tra i cristiani, sono dotati dal Signore del "dono di distinguere gli spiriti" (1 Cor 12,10) e magari - come esorcisti incaricati dalla Chiesa - hanno acquistato di fatto una vasta e vagliata esperienza.

Il potere delle tenebre e alcune sue espressioni oggi

Il mondo d'oggi sembra sempre più immergersi nel peccato.

L'inquinamento più grave di tutta l'umanità resta quello del peccato. Oggi di peccato ce n'è tanto, tantissimo. Sembra avanzare senza freno: spesso è programmato con calcolo freddo e satanico a tutti i livelli: dai singoli e dalle famiglie, dalle associazioni e dagli Stati. Le modalità di questo nero programma sono oggi molto spesso aperte e sfacciate.

In una società, che sbandiera permissivismo e libertinismo, vanno cadendo le ultime sane resistenze anche di fronte alle più palesi perversioni morali. Così, accanto alla lista paolina dei peccati "ad oltranza" nell'antica società pagana (cfr Rm 1,18 - 32), oggi si devono aggiungere le più "moderne" aberrazioni sostenute e propuginate bellamente da pseudo-filosofie e maliziose ideologie, seguite da pratiche di culti ancestrali e orgiastici, sedute spiritiche e perfino riti satanici. Le conseguenze sui singoli e sulla società sono disastrose e la persona umana ne resta come stordita in ogni sua parte, anima e corpo.

La più acuta punta del male che oggi si va manifestando è il satanismo. Per il richiamo e l'invocazione di uomini depravati, il preternaturale sta infestando ampi settori dell'umanità, arrecando strage anche tra i cristiani.

Espressioni concrete di tutto questo si hanno quando l'uomo stesso fa l'esplicita consegna di sé, della sua famiglia e dei suoi figli al maligno; c'è chi offre i prodotti usciti dalle mani dell'uomo a satana: cibi, bevande, medicinali, congegni elettronici, dischi, detersivi, ecc. portano spesso il suo marchio, a lui sono "offerta" prima di metterli in vendita e da lui si pretende che siano "protetti".

Mai come oggi il cristiano dovrà premunirsi e difendersi spiritualmente per annullare l'intervento del nemico.

Sarà quindi molto opportuno ricorrere, oltre che ai sacramenti, anche ai sacramentali, alle benedizioni, cioè, su se stessi, sulla famiglia: bisogna che i cristiani - come ci insegna la Chiesa con il nuovo e recente "Benedizionale" - attirino la benedizione di Dio su ogni cosa, su ogni spazio e su ogni tempo. E la vittoria di Cristo, già realizzata con la redenzione, sarà su di noi. Amen. Alleluia!



Più grande è il potere della Chiesa

Gesù, il Signore, ha trasmesso tutti i suoi poteri - anche quelli del suo assoluto dominio sull'*avversario!* - agli Apostoli e quindi alla Chiesa. Così la Chiesa è già certa della vittoria, perché Gesù ha già vinto l'*avversario*. A Pietro il Signore dice della sua Chiesa: *"Le porte degli inferi non prevarranno contro di essa"* (Mt 16,18).

Gesù quando manderà in missione i suoi discepoli, li invierà ben fortificati e difesi contro ogni pericolo: *"Ecco io vi ho dato il potere sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare"* (Lc 10,19). Forte dei poteri di Gesù, ogni apostolo è reso invincibile. Così i settantadue discepoli tornano pieni di gioia ed esultanti raccontano al divino Maestro le loro imprese: *"Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo potere!"*

Gesù gode e conferma: *"Io vedevo cadere satana dal cielo come la folgore"* (Lc 10,17-18).

Dall'inizio alla fine il vangelo parla di questa lotta contro il *"potere delle tenebre"* (Col 1,13) e della vittoria di Gesù (Ap 6,2). San Marco, il primo evangelista, dopo aver fatto cenno, sin dal primo capitolo, al combattimento di Gesù *"tentato da satana"* per quaranta giorni nel deserto, ricorda anche come alla fine *"gli angeli lo servivano"* regalmente (Mt 1,12).

Lo stesso evangelista racconterà subito dopo - come primo miracolo riportato nel suo vangelo! - della liberazione di un indemoniato (Mt 1,21-28), quale primo segno della vittoria del Figlio di Dio che è venuto a debellare il regno di satana. E i presenti esprimeranno la propria meraviglia esclamando: *"Comanda persino gli spiriti immondi e gli obbediscono!"* (Mt 1,27). Sarà ancora San Marco, terminando il suo vangelo, a sottolineare come Cristo trasmetta, a tutti coloro che crederanno in lui, i suoi poteri: *"E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni"* (Mt 16,17)!



La Chiesa dunque, sposa di Cristo e a lui unita, è ricca di una **potenza divina e invincibile**. La Chiesa è ormai *tempio* dell'Altissimo: è *città* fortificata e gloriosa. La Chiesa è ricca di luce e santità. In lei è la presenza continua del *Figlio di Dio*; in lei è la presenza vigile e

sicura della potente *Madre di Dio*, dei gloriosi *Angeli* con tutte le loro fortissime schiere: in lei la presenza di innumerevoli *Santi*, ricchi di meriti e nostri protettori: *San Giuseppe*, *gli Apostoli*, *i profeti*, le sante *vergini*, *i martiri* e le moltitudini sterminate dai *giusti* (Ap 7,9).

Nella Chiesa vi è soprattutto il soffio del *divino Spirito*, la forza della *parola di Dio*, la grazia inesauribile dei *sacramenti* e il conforto dei *sacramentali*.

La Chiesa è davvero ricca di ogni forza celeste.

Il *nemico*, di fronte a tanta schierata potenza divina, trema: lui sa che è già stato sconfitto. Deve solo... fuggire o nascondersi, prima di essere definitivamente incatenato e rinchiuso nell'*inferno* (Ap 20,10); tuttavia egli in questa *"fuga"* tenta di trascinarsi dietro uomini per precipitare insieme nel luogo della sua eterna dannazione.

Ma i cristiani, per la vita divina che è in loro, possiedono ormai in sé stessi la grazia e la forza di Gesù, il Figlio dell'Altissimo, e la stessa potenza di Dio, loro Padre.



Il *nemico* deve solo temere davanti ai figli di Dio. Molti cristiani purtroppo tutto questo lo ignorano, per cui meschinamente si mettono a tremare davanti all'avversario, concedendogli uno strano... vantaggio. San Paolo ci richiama tutti così: «*Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo "Abba, Padre!"*» (Rm 8,15).

Sant' Agostino sembra riprendere questo pensiero paolino quando, ricorrendo a un' efficace immagine, dice che il demonio è come un cane legato alla catena e può nuocere solo chi imprudentemente gli si avvicina.

* * *

La **Chiesa**, durante la sua storia ormai bimillenaria, ha esercitato in vari modi i poteri ricevuti dal suo Signore, Gesù, e nel suo nome ha combattuto contro il nemico, il diavolo, il quale "come leone ruggente va in giro cercando di divorare"

(1 Pt 5,8).

Tra le ... "*armi speciali*" che la Chiesa usa in questa battaglia ne ricordiamo soprattutto due: **1) L'esorcismo e 2) la preghiera di liberazione.**

Della prima "*arma*" ne facciamo qui un solo rapido accenno, perché è un argomento per... "*specialisti*". Della seconda, la *preghiera di liberazione*, invece, ne parliamo più diffusamente, quale *ministero* esercitato anche nei gruppi del "*Rinnovamento nello Spirito*".



III LIBERAZIONE!

La Chiesa dunque esercita in due modi molto specifici il suo ministero nella lotta per debellare e legare il *maligno*:

1 - l'esorcismo

2 - la preghiera di liberazione

1 L'esorcismo

Nel **Catechismo della chiesa Cattolica** è scritto:

"*Quando la Chiesa domanda pubblicamente e con autorità, in nome di Gesù Cristo, che una persona o un oggetto sia protetto contro l'influenza del Maligno e sottratto al suo dominio, si parla di esorcismo*" (CCC 1673).

L' "*esorcismo di per sé non è una preghiera, ma uno "scongiuro, cioè un ordine, un'imposizione che il ministro, a ciò deputato dalla Chiesa, fa in nome di Dio e quindi autoritativamente contro il demonio perché abbandoni le persone da esso possedute o perché cessi di infestare persone o cose*" (cfr. voce "*Esorcismo*" in *Enciclopedia Cattolica*").

L'esorcismo è un **sacramentale**.

Normalmente quindi esso viene avvolto da un forte clima di preghiera. Afferma il **Diritto Canonico**: "*I sacramentali sono segni sacri, con cui, per qualche imitazione dei sacramenti, vengono significati e ottenuti, per impetrazione della Chiesa, effetti soprattutto spirituali*" (Can 1166).

E per quanto riguarda l'esercizio dell'esorcistato la Chiesa pone norme precise al **can. 1172**:

§ 1 - *Nessuno può proferire legittimamente esorcismi sugli ossessi, se non ne ha ottenuto dall'Ordinario del luogo peculiare ed espressa licenza.*

§ 2 - *L'Ordinario del luogo conceda tale licenza solo al sacerdote che sia ornato di pietà, di scienza, di prudenza e d'integrità di vita*".



Recentemente anche in Italia i vescovi sembrano rivolgere uno sguardo più attento a questo particolare settore della pastorale (1), concedendo, molti di essi, l'esercizio dell'esorcistato a un numero crescente di sacerdoti. Sarebbe forse ormai molto opportuno che questo ministero oggi fosse normalmente riconosciuto ad ogni ministro ordinato, anche se questi, prima di esercitare il suo ufficio, dovrebbe essere a ciò più preparato e più qualificato, sia per la *comprensione biblica* del suo ministero e sia per l'ancoramento a *validi principi teologici*.

A tutto ciò si dovrà aggiungere quanto prima un'altrettanta valida *esperienza pastorale* nel settore, esperienza di solito trasmessa ed acquisita presso un provetto esorcista. Anche gli esorcisti infatti vanno preparati con corsi, lezioni ed esperienze, come in una scuola. Veramente la loro scuola dovrebbe essere *il corso di teologia*, ma ... questa parte della pastorale è ancora ignorata, se non derisa.

Gli esorcisti inoltre hanno bisogno di comunicarsi reciprocamente dottrina ed esperienza, per cui sarà bene che si incontrino in *appositi convegni* di studio e di preghiera, di esercizio diretto su qualche "paziente" e di scambio di esperienza (vedi iniziative nazionali e internazionali promosse da P. Gabriele Amorth).

La *Santa Sede* ha recentemente approntato un nuovo particolare *rituale* per gli esorcismi; esso è stato consegnato ai vescovi, perché sia utilizzato da esorcisti da essi espressamente nominati.

1) Cfr. *lettera pastorale* n. 14 di Monsignor Andrea Gemma per la sua diocesi di Isernia - Venafro (29 giugno 1992). Egli stabilisce che ci siano "gruppi di preghiera di liberazione", sempre sotto la guida di un ministro ordinato.

Monsignor Gemma annuncia che mensilmente egli presiederà personalmente uno di questi. Inoltre introduce di nuovo, al termine della Santa Messa - come era nella Chiesa Universale prima del Concilio - la preghiera di Leone XIII a San Michele Arcangelo contro satana e gli altri spiriti maligni.

2 La Preghiera di Liberazione

Mentre il ministero di esorcista è volutamente riservato dalla Chiesa al sacerdote, il ministero della preghiera di liberazione, radicandosi nel sacramento dell'iniziazione cristiana (= il battesimo), è permanente diritto di ogni fedele. E' infatti il diritto battesimale alla preghiera che, come figli di Dio, noi gli rivolgiamo perché è nostro Padre.

A Dio Padre possiamo e dobbiamo chiedere "ogni dono perfetto" (Ge 1,17). E' diritto acquisito per noi da Gesù. Poiché Gesù è venuto a liberarci dal male e dal maligno, noi chiediamo in preghiera a Dio questa piena liberazione. Gesù stesso nella preghiera perfetta che ci ha insegnato, nel "Padre Nostro", ci fa chiedere la liberazione "dal male" e, quindi, proprio dal maligno, che è all'origine di ogni male, il "Male" cioè con la lettera maiuscola.



Sia "vera" preghiera!

Condizione perché questo diritto si eserciti nell'ambito proprio della preghiera (e non ... travalichi nel genere dello "scongiuro"!) è che il nostro cuore, la nostra mente e anche le nostre parole siano rivolte sempre a Dio e mai deviano verso un'invettiva diretta contro satana e suoi alleati. Noi, cioè, nella preghiera di liberazione parliamo solo con Dio e non ci rivolgiamo mai all'avversario.

Sembrerà strano, ma noi, mentre svolgiamo questa preghiera per la liberazione, quasi... ignoriamo il nemico, pur sapendo fin troppo bene che esiste e che ha preso e prende le sue nefaste iniziative. Rischia molto chi pretende agganciare anche il solo discorso con sì astuto nemico e nessuno pretenda presuntuosamente ingaggiare la lotta diretta contro di lui, senza aver ricevuto da Dio il potere e dalla sua Chiesa l'autorizzazione!

Lo riaffermiamo, perché ci sia in tutti estrema chiarezza: a sconfiggere l'avversario ci pensa direttamente il Signore Gesù (cf. 2 Pt 2,11), il quale è Dio e vive e agisce nella sua Chiesa. Gesù solo l'ha già vinto e sempre lo vincerà. Amen. Alleluia!

Carisma di liberazione e... tentazione “carismatica”.

Nasce in alcuni la **domanda**: se il ministero specifico di liberazione (= *esorcismo*) la Chiesa lo affida oggi solo ad alcuni suoi sacerdoti, forse per questo si dovrà escludere l'esistenza di particolari doni carismatici presenti nei laici - e quindi elargiti dallo Spirito Santo! - utili alla liberazione? Questi carismi non sono stati forse donati anche ad alcuni laici al fine di combattere, sconfiggere e legare l'avversario?

Rispondiamo: sì, certo! Sono veri doni carismatici offerti dallo Spirito Santo ai vari membri della Chiesa “*come lui vuole*” (1 Cor 12,11).

Tuttavia, nonostante questo, dobbiamo ugualmente attenerci alle disposizioni della Chiesa.

I **laici carismatici** si impegneranno quindi nel semplice **ministero della preghiera di liberazione**. Essi quindi si costituiranno in un particolare gruppo orante per la liberazione. Questo gruppo sarà come un *corpo specializzato* pronto per il combattimento in prima linea, accanto al sacerdote e non per sostituirsi a lui. Lo ripetiamo: coloro che non sono autorizzati ad agire direttamente, non osino superare i confini stabiliti con prudenza dalla Chiesa in questo pericoloso combattimento d'avanguardia che viene sferrato contro il “*potere delle tenebre*” (col 1,13), per non subirne dolorosi contracambi. La lotta accanita c'è e si avverte nell'aria, **ma** la strategia dell'attacco appartiene a Cristo e ai suoi ministri, quelli per così dire specializzati e fortificati a proposito, resi da lui come punte di diamante. Dietro queste “punte” ci sia tutta la forte pressione della preghiera carismatica e anche tutta la valida spinta della preghiera di intercessione.



Ipotesi aperte di ministerialità

Qualche autore di ottima fama e di convalidate esperienza (v.g. P. Matteo La Grua) avanza l'*ipotesi* - quasi una *proposta*! - che **anche ai laici** la Chiesa potrebbe affidare il ministero dell'esorcistato. Del resto esso, per un lungo periodo della sua storia, è stato considerato, più che un *sacramentale*, addirittura un *ordine minore*.

Di certo oggi l'esorcistato fa parte almeno dei cosiddetti **ministeri istituiti**. Questi di per sé - pur tenendo conto della disciplina del can 1172 - non sarebbero vincolati al sacramento dell'*Ordine Sacro* e, quindi, se la Chiesa lo volesse, potrebbero essere affidati anche ai laici ben qualificati e proiettati. Auspicando una buona ... “apertura” ministeriale, l'esorcistato - sempre che la Chiesa lo ammettesse! - potrebbe essere un servizio da svolgersi da parte dei *diaconi permanenti*, così che essi offrano anche questo specifico ministero di carità, attendendo ai fratelli oppressi dal maligno fino a che siano sollevati e liberati. Questo servizio, inoltre, dovrebbe essere pacificamente collocato entro i confini di una normale **pastorale degli infermi**. Nell'attesa di questa possibile e auspicabile “promozione” dei *ministeri istituiti* nella comunità ecclesiale, dobbiamo attenerci alle indicazioni ufficiali della Chiesa, la quale non proibisce, anzi sollecita un vero *ministero di preghiera di liberazione*.



La preghiera di liberazione secondo la volontà della Chiesa oggi

Riproduciamo una lettera riassuntiva su questo argomento. Lo scritto proviene dalla Sagra Congregazione per la Dottrina della Fede, è firmato dal Card. Ratzinger ed è stato inviato ad ogni Pastore di diocesi. Ecco dunque il testo nella sua brevità e chiarezza.

Sagra Congregazione per la
Dottrina della Fede

Roma, li 29 settembre 1985

Ecc.mo Signore,

Già da qualche anno, in alcuni gruppi ecclesiali, si moltiplicano raduni di preghiera, i quali, anche se non nella forma di esorcismi propriamente detti, si propongono la liberazione dall'influsso dei demoni.

Tali raduni si svolgono sotto la guida di laici, anche se presente il sacerdote.

La Congregazione per la Dottrina della Fede, richiesta d'un suo giudizio su questi fatti, ritiene necessario far nota a tutti gli Ordinari la seguente risposta:

1) Il Canone 1172 del Codice di Diritto Canonico dichiara che nessuno può legittimamente fare esorcismi su ossessi, se non abbia ottenuto dall'Ordinario del luogo una specifica ed espressa delega. Precisa inoltre che tale licenza non può essere concessa, dall'Ordinario del luogo, se non ad un presbitero dotato di pietà, scienza, prudenza e integrità di vita. Perciò i Vescovi vengono caldamente invitati ad inculcare l'osservanza di queste prescrizioni.

2) Da tali prescrizioni segue che ai fedeli non è neppure lecito usare la formula di esorcismo contro satana e gli angeli ribelli, tratta da quella fatta pubblicare dal Santo Padre Leone XIII, e tanto meno è lecito far uso dell'intero testo di quell'esorcismo. Se ne vedessero la necessità, i Vescovi facciano conoscere queste cose ai fedeli.

3) Infine, per le medesime ragioni, i Vescovi sono pregati di vigilare perché - anche in quei casi, nei quali, pur esclusa una vera possessione diabolica, si avverta tuttavia un qualche influsso diabolico - coloro che mancano della debita autorizzazione non moderino quei raduni di preghiera di liberazione, durante i quali i demoni vengono direttamente interpellati per conoscerne l'entità.

La comunicazione di queste norme non deve tuttavia far desistere i fedeli dal pregare affinché, secondo l'insegnamento di Gesù, siano liberati dal male (cfr. Mt. 6,13).

Inoltre, i Pastori potranno cogliere questa occasione per ricordare ciò che la Tradizione della Chiesa insegna riguardo al ruolo che spetta ai Sacramenti e all'intercessione della B. Vergine Maria, degli Angeli e dei Santi nel combattimento spirituale dei cristiani anche contro gli spiriti maligni.

Con i più vivi sensi di stima.

+ Card. Giuseppe Ratzinger
Prefetto

IV MINISTERO DI PREGHIERA DI LIBERAZIONE nei gruppi di RnS

Forse la lettera firmata dal Card. Ratzinger è stata scritta proprio per fermare alcune rischiose intemperanze presenti nei gruppi del RnS. Certo è che, pur intervenendo contro eventuali abusi, la stessa lettera, soprattutto negli ultimi due capoversi, esprime al positivo la linea genuina che devono perseguire coloro che - attenendosi all'insegnamento di Gesù (cfr. Mt. 6,13) - anche come semplici cristiani, vogliono pregare per la liberazione dal male e dal maligno.



Noi parleremo allora qui di questo particolare ministero, tenendo conto appunto di questa chiamata dei laici anche in questo settore. In modo specifico ci rivolgiamo ai gruppi di "Rinnovamento nello Spirito Santo", dove questo ministero di fatto si viene esercitando.

I punti essenziali su cui rivolgeremo la nostra attenzione saranno principalmente i seguenti:

- 1 -Verità essenziali da ricordare prima di una preghiera di liberazione.
- 2 -Quale mandato e quale obbedienza in questo servizio.
- 3 -Scegliere e formare l'équipe di preghiera.
- 4 -Per chi pregare.
- 5 -Come si svolge questo incontro di preghiera.

1 - Verità essenziali

da ricordare prima di una preghiera di liberazione.

L'essenziale lo vorremmo riassumere in tre punti

A) Il gruppo per la preghiera di liberazione è in realtà un **gruppo orante** che svolge la sua azione, principalmente di *lode* e di *intercessione*, in concomitanza spesso con un' azione esorcistica, la quale è condotta a sua volta esclusivamente da un ministro incaricato dalla Chiesa. Nella giusta distinzione di questi due *ruoli*, ognuno assolva bene il suo ministero!

B) La base teologica che giustifica questo ministero da parte dei laici in preghiera è la stessa **virtù della carità**, esercitata a fine specifico di sollevare un fratello o una sorella sofferenti di oppressione da parte del **maligno**.

Appellandoci in primo luogo alla **grazia divina e inesauribile meritataci da Gesù** e vincolandoci alla **comunione dei santi**, chiediamo con fiducia la liberazione di chi soffre oppresso dal *nemico*.

La forza dello **Spirito Santo**, nostro *Difensore, Avvocato e Consolatore*, compirà quest'opera.

Noi per questo ci lasciamo toccare:

- dal **Sangue preziosissimo** di Gesù
- e dalle sue **Piaghe gloriose**;

noi ci nascondiamo:

- nel **Cuore divino di Cristo**
- e nel **Cuore Immacolato di Maria SS.ma**;

noi invochiamo l'intervento:

- di **San Michele Arcangelo**,
- di **tutte le sante Schiere Celesti**
- e di **tutti i nostri Protettori: i Santi**.

Alleluia!



C) Un "pensiero" proprio da evitare!

Alcuni amano parlare del ... **"negativo"** e delle sue trasmigrazioni dall'una all'altra persona.

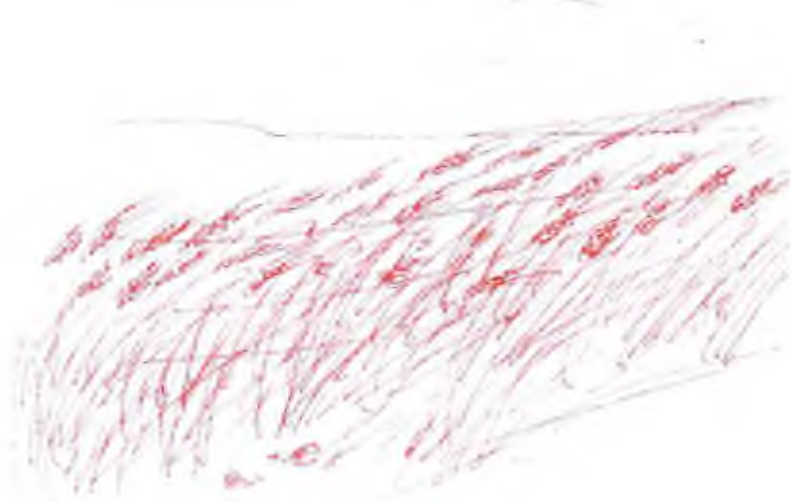
Ebbene: mettiamo **via** questo **"pensiero"**!

Noi amiamo invece il... **"Positivo"**: noi fissiamo lo sguardo solo su Gesù (Eb 12,2) il Signore! e, pregando, ci affidiamo sicuri alla sua infinita divina onnipotenza, poiché il Padre gli ha dato **"ogni potere in cielo e in terra"** (Mt 28,18).

Proprio perché ci affidiamo alla parola stessa del Figlio di Dio (Lc 11,9-13), noi non possiamo credere che, mentre siamo a lui uniti in preghiera e uniti anche tra noi dal vincolo divino della carità, qualcuno ci possa fare del male. Non è possibile che, mentre noi, figli di Dio, preghiamo il Padre Celeste e gli chiediamo che ci dia lo Spirito Santo (Lc 11,13), ci venga invece dato il... **"negativo"**! La parola divina ci dice infatti che, mentre siamo in preghiera, il Padre ci ascolta e ci dona sempre **"cose buone"** (Mt 7,11).

Solo se non siamo con Dio o siamo addirittura lontani da lui per il peccato, solo quindi se la nostra comunione e la nostra preghiera sono interrotte, allora davvero dobbiamo temere ogni pericolo, pretendendo noi di avanzare senza luce indifesi e presuntuosi, contro quel forte nemico che ha il suo dominio proprio nelle tenebre.

Di certo allora il **maligno**, avvantaggiato dal nostro peccato, ci potrà veramente nuocere in tutti i modi.



Preparati alla lotta: Armati! Difenditi!

San Paolo, mentre parla di questo combattimento del cristiano "contro gli spiriti del male" (Ef. 6,12), esorta a rivestirsi dell'**armatura di Dio**, per ben lottare e vincere. Egli, osservando forse un soldato romano dell'epoca, nomina le varie parti della sua armatura per dargli significati spirituali.

Così esorta ad assumere la cintura della "verità", la "corazza della giustizia", lo "zelo come calzatura", lo "scudo della fede", l'"elmo della salvezza", la "spada dello Spirito, cioè la Parola di Dio", ecc. (Ef. 6,13-18).

Queste immagini paoline anche oggi restano sempre cariche di significato spirituale per noi. Egli parla di **fede**: noi dobbiamo affidarci alla guida della Chiesa, secondo la più piena **ortodossia** espressa dal Magistero. Egli parla di **giustizia**: noi sappiamo di doverci impegnare in una forte ed ininterrotta **vita di grazia**...

E dovremmo chiedere al Signore che egli elargisca a coloro che sono chiamati a questo particolare ministero di preghiera e di liberazione, una **valida esperienza carismatica**, perché ci sia la "Manifestazione dello Spirito e della sua potenza" (1 Cor. 2,9).

Ma perché ancor più si riveli questa potenza dello Spirito, la Chiesa lo dovrà invocare con più ardore, mentre i *Pastori* stessi dovranno entrare con più santo ardimento dentro questa battaglia a cui essi non possono proprio sottrarsi.

Sarebbe molto opportuno, inoltre, che i *Pastori* del gregge dessero in modo esplicito la *loro piena fiducia* al gruppo di preghiera per il ministero di liberazione, offrendo all'equipe un'illuminata guida spirituale e dottrinale, cioè un sacerdote pieno di fede e di Spirito Santo.



2 Quale "mandato" e quale "obbedienza"?

1

Affermiamo con ordine.

Nei gruppi del "Rinnovamento nello Spirito" non vi è **nessuna autorità di tipo gerarchico**, a meno che il gruppo origini una *comunità* e questa si dia delle *regole* approvate dalla Chiesa.

I gruppi RnS quindi riconoscono essenzialmente l'**autorità della Chiesa** e ad essa si appellano, quando i problemi si fanno gravi e vanno a toccare *temi teologici e morali*.

Quindi: obbedienza ai legittimi Pastori: i Vescovi e i loro delegati!

2

Nel gruppo risiede tuttavia un'**autorità morale**: quella attribuita dall'assemblea stessa al **Pastorale di servizio**. Ad esso, quindi, si fa riferimento, per la semplice **virtù dell'obbedienza**, quando si riceve una particolare "*chiamata*", per svolgere una "*missione*" nell'esercizio di un riconosciuto *carisma*.

Il **Pastorale** del RnS farà quindi *discernimento -in preghiera-* per scegliere i componenti dell'*équipe* e, con l'imposizione delle mani (cf. At. 12,3), affiderà loro il "**mandato**" quale **gruppo orante per la liberazione**.

3

L'esercizio continuo della **docilità alle mozioni dello Spirito Santo** sarà il segno più bello e più forte che dovrà qualificare - in ogni ministero! - i gruppi di "*Rinnovamento*".

Potrà sembrare questa una via incerta e aleatoria, ma -costantemente perseguita! - produrrà il frutto più genuino dello Spirito Santo: **la vera maturità cristiana**, unico sicuro *timbro di qualità* per i singoli e per i gruppi, dove allora fioriranno virtù, doni e carismi per l'utilità comune.



3 Scegliere e formare l' équipe di preghiera

Da chi deve essere formata l' équipe per la preghiera di liberazione?

Rispondiamo dicendo che in essa saranno necessari **questi carismi**:

- **Il carisma sacerdotale.**
- **Il discernimento degli spiriti** (1 Cor 12,10).
- **Il carisma di autorità.**

Non intendiamo qui l' autorità concessa dal Vescovo al sacerdote esorcista, che chiaramente si suppone.

Ma è quel *carisma di autorevolezza e potenza* che, dato da Dio, fa... tremare l' *avversario*. Spesso questo carisma si "aggiunge" alla preghiera di alcuni che ne sono dotati come un timbro particolare: é lode infuocata, intenso canto in lingue pieno d' amore, acceso tono di voce, fiamma arante nel cuore, espressioni ardenti di Spirito Santo, purissima fede carismatica ...

Tutto ciò "brucia" e mette in fuga rapidamente le resistenze del *nemico*.

- **Potenza di intercessione.**
- **Carisma di compassione e dolce misericordia.**



* Non devono essere inseriti nell' équipe per la preghiera di liberazione:

1) Fratelli e sorelle che **non hanno raggiunto** una fiorente e stabile **vita di grazia**, fortificata quindi dai sacramenti e da molta preghiera. A tutti costoro viene detto da San Paolo: "Rivestitevi del Signore Gesù Cristo!" (Rm 13,14). La vita invece "secondo la carne" è il terreno più adatto all' *avversario*.

2) **Non siano incluse** nell' équipe di preghiera **persone che hanno vissuto particolari esperienze negative** - quali la *magia*, lo *spiritismo*, ecc. - e ne sono ancora, anche solo parzialmente, infette e disturbate. Esse diventerebbero un *punto di appoggio* vantaggioso per l' *avversario*.

3) **Non vengano incluse** nell' équipe di preghiera per la liberazione **persone psichicamente fragili e disarmoniche**.

Il *nemico* si serve anche di questa particolare debolezza psichica della persona umana ferita per far breccia, come attraverso una fessura, e recare disturbo in più modi.

4) **Non siano ugualmente inclusi** nell' équipe **né sensitivi, né pranoterapeuti, né paranormali, né...** chiunque presenti "doti" di questo tipo. La nostra équipe si avvale **solo della preghiera** di eventuali **carismi** di origine, quindi, soprannaturale. Certe "mescolanze" sono del tutto inopportune, equivocate e spesso molto pericolose.

**Il nostro liberatore è solo il Signore Gesù.
Alleluia!**





Attenzione! Sì. Attenzione!



Il ministero per la preghiera di liberazione deve essere formato da un' **équipe forte e ben preparata** alla lotta spirituale. Si tratta in fondo di un... *corpo speciale!*

Vita di grazia, preghiera, sacramenti, conoscenza teologica e biblica, esperienza carismatica...: tante voci da fondere bene insieme. Sì! Tu entri in una zona di pericolo. E' zona minata, è zona di guerra e sei sotto tiro.

Te lo ripeto: tu non sei un esorcista, ma si richiede da te quasi la stessa preparazione. Per questo devi pregare, studiare e molto conoscere.

La tua è attività di preghiera per uno scopo preciso: la liberazione di fratelli condizionati da particolari legami del *nemico*. E' solo preghiera, ma sta pur certo che l'avversario ne avvertirà subito la forza di attacco e non resterà inattivo, perché reagisce contro chi prega e contro chi tenta di togliergli la preda.

Ma, non aver paura! La paura fa il gioco del *nemico*.
Noi viviamo nel Signore Gesù e nella potenza del suo Santo Spirito.
Noi siamo dentro le mura della Chiesa.

* * *

Non mancheranno contemporaneamente anche **altri attacchi**: quelli condotti da uomini - anche di Chiesa! - che mal sopportano questo ministero, perché purtroppo non sufficientemente preparati per dottrina e per esperienza pastorale nel settore.

Verso di essi la tua risposta migliore, restando sereno, sarà la tua stessa vita intemerata e santa, la piena fedeltà alla Chiesa e ai suoi insegnamenti, l'esercizio pratico di un ministero svolto con dignità, competenza e buoni frutti.

Nella tua condotta sii molto prudente e riservato. Certo non andrai in giro a parlare (o ... "sparlare"!) di ... diavoli. A chi "vuol sapere", tu parla solo di Gesù, della sua potenza e del servizio di carità e di preghiera da te svolto nel suo Nome, per aiutare certi fratelli bisognosi e, soprattutto, amati.

Manifesta inoltre a tutti la **vera gioia** di Gesù e di Maria, sotto la cui protezione vivi sicuro **Alleluia!**

4 Per chi pregare

* Il discernimento da farsi sulle persone per cui pregare spetta di per sé all'esorcista.

Nell' *équipe* di preghiera per la liberazione si utilizzano tuttavia eventuali doni di conoscenza dei laici che, crescendo nell'esercizio pratico, potranno offrire contributi per il discernimento. Del resto la preghiera stessa metterà spesso in evidenza alcuni "segni" che dovranno essere opportunamente valutati.

Sarà molto utile al retto discernimento anche la scienza di bravi dottori cristiani, esperti nelle malattie del corpo e della psiche; il loro previo contributo diagnostico dovrà essere reso indispensabile di fronte ad alcuni sintomi con valenze equivoca.

* * *

* La collaborazione del paziente

L'opera di Dio s'intreccia sempre con la libertà dell'uomo. L'uomo deve **collaborare con la sua grazia**. È quindi doveroso che siano richieste alcune cose a chi domanda questa *preghiera di liberazione*.

1 - Quando il fratello che richiede la preghiera è nella possibilità di esprimersi e di volere, si richieda a lui, in modo esplicito, se vuole liberamente la preghiera che si sta per svolgere. **Non si agisca, cioè, contro la sua volontà.**

2 - Inoltre si chieda al fratello che compia in modo esplicito - magari anche ad alta voce! - un sincero **atto di pentimento** che abbracci tutta la propria vita (ma senza confessare in pubblico i propri peccati).

3 - La preghiera sarà di certo più efficace se prima il fratello si sarà avvicinato al **sacramento della riconciliazione**.

4 - Siano spezzati gli eventuali legami contratti con l'**occulto** tramite ferme e ripetute **dichiarazioni di rinuncia** allo spirito del male, secondo le particolari esperienze negative vissute (magia, divinazione, necromanzia, spiritismo, droga, satanismo, ecc.).

* * *

* È bene sapere

che in due casi - uno per un motivo *positivo* e l'altro per un motivo *negativo* - non ci si deve inoltrare per la via di questa *preghiera di liberazione*:

A) Il **primo caso**. Dio può permettere una **particolarissima prova** così che un suo servo sulla terra subisca perfino oppressioni e vessazioni diaboliche. Questo è avvenuto ad **alcuni Santi**. L'anima loro vive unita strettamente a Dio, mentre il corpo e la psiche subiscono tormenti, meritando per sé e per altri.

B) Il **secondo caso**. Non si preghi sulla persona, né su di lei si impongono le mani, quando essa **persiste** ancora in **legami perversi** di arti **magiche e demoniche**.

** Del resto i **componenti l' *équipe*** per la preghiera di liberazione **non impongono mai le mani su nessuno**.

Infatti, essendo questo un gesto di comunione, essi devono evitare ogni coinvolgimento con ... "**frequenze**" indesiderate.



Una via... dimenticata: l'**autoliberazione**.

L'équipe educi le persone ad **agire anche da sole** e direttamente su di sé, invocando, per la liberazione, la grazia del Signore Gesù.

Siamo ben certi: nulla avverrà senza l'intervento di **Gesù**, l'unico nostro **salvatore e liberatore!** Ma queste grazie egli le ha già messe nelle nostre mani e dentro i nostri cuori sin dal giorno del Battesimo, giorno in cui siamo stati dotati della vita divina.

A Gesù che vive in noi possiamo e dobbiamo direttamente ricorrere con piena fiducia.

Come a volte un "sequestrato" può avere opportunità di autoliberarsi (pur sapendo che alcuni amici lo aiutano dal di fuori!), così spiritualmente ognuno sappia che può tentare anche la **via dell'autoliberazione**.

In che cosa consiste? Consiste in veri atti di **svincolamento**.

E' da tutti riconosciuto che ognuno ha **diritto all'autodifesa**, fino al punto di poter ricorrere alla forza e respingere con violenza ogni **ingiusto aggressore** che si avventi su di noi, su nostri cari e sulle nostre cose.

Il **nemico** è un vero ingiusto aggressore, per cui, contro di lui, se pretende toccare la mia persona e quella dei miei congiunti, io posso personalmente rivolgergli contro l'**arma dell'esorcismo vero e proprio**, intimandogli, con parole di comando e termini imprecatori, di allontanarsi.

Chiederò al Signore Gesù, per l'intercessione della Vergine Immacolata e di tutti i Santi, di incaricare San Michele Arcangelo e tutte le invincibili schiere di Santi Angeli, perchè intervengano nel legare l'**avversario** e i suoi satelliti ai piedi della Santa Croce che è in Gerusalemme.

Si dia anche comando - per il Sangue divino di Gesù! - perchè mai più il **nemico** osi disturbarci. Amen. Alleluia!

Solo relativamente a questo caso di vera azione autoliberatoria (che riguarda - lo ripetiamo! - solo se stessi e i membri della propria famiglia), si potrà utilizzare, in modo privato, l'**esorcismo di Leone XIII**.

5 Come si svolge l'incontro di **preghiera di liberazione**

I componenti l'équipe a questo punto avranno già svolto ciascuno una propria **preparazione remota**, fortificandosi con armi spirituali: **confessione sacramentale**, qualche **penitenza e digiuno**, **Eucarestia**, **preghiere di intercessione**, ecc. Infatti, come dice Gesù (Mt 17,20), non si può affrontare il nemico con deboli forze.

(A) - Preparazione prossima

I fratelli e le sorelle dell'équipe si riuniranno nel luogo da loro stabilito per la preghiera. Il miglior ambiente potrebbe essere una **cappellina** in cui è presente Gesù eucaristico. Altrimenti il luogo venga benedetto. Sarà molto opportuno ricorrere ai **sacramentali**: le immagini benedette del Crocifisso e della Madonna, le reliquie dei Santi, il sale esorcizzato, l'acqua santa, l'incenso, ecc.

Ognuno dei presenti coltivi interiormente sante disposizioni:

- ci si purifichi con un **sincero pentimento** dei propri peccati;
- si compia un **atto perfetto di carità** verso Dio;
- si protesti la volontà di **amare tutti**, perdonando tutti;
- si confermi la **fede** nell'onnipotenza divina;
- si preghi con **qualche salmo** che esprima la **lode a Dio** e la **vittoria sul nemico** (Sl 59,19; 107,14 -15);
- ci si immunizzi con il **sangue di Gesù** e ci si nasconda dentro le sue **santissime piaghe**;
- ci si affidi alla Vergine Potente, **Maria SS.ma**, e al suo Cuore Immacolato;
- si utilizzino le espressioni delle **Litanie dei Santi**, invocando **Angeli e Santi protettori** (soprattutto alcuni che eccellono nel sostenere questa lotta: San Giuseppe, San Michele Arcangelo, Santa Veronica Giuliani, Padre Pio, ecc.);
- si svolga una **preghiera al fine di proteggere** da reazioni e "schegge" i **propri cari** (congiunti, parenti, amici) insieme alle loro case e al loro lavoro, perchè non siano toccati dalla vendetta dell'**avversario**.

Il dono del tempo.

Tutti i componenti dell'équipe s'impegnano a restare riuniti, anche molto a lungo, per questa **preghiera di liberazione**, che a volte può richiedere diverso tempo. Non si può lasciare a metà un'operazione... **difficile**: si deve almeno concludere un certo ciclo di interventi con particolare cura.

B - Accoglienza e discernimento

Dopo la preghiera di preparazione, l'équipe, introducendo la persona interessata alla liberazione, farà accoglienza e poi, insieme al sacerdote, potrà inoltrarsi nel **discernimento carismatico**.

Questo è un particolare dono di illuminazione, sostenuto dalla *parola di Dio* e dal *carisma di conoscenza*; ciò non esclude il *colloquio personale* col paziente, perché manifesti le sue necessità e riveli "debolezze" e "sintomi".

Le domande, a cui l'équipe cercherà di dare risposta per ben procedere, saranno principalmente queste:

- 1) Siamo di fronte a persona che manifesta solo uno stato di **malattia fisica o psichica?**
- 2) Si tratta invece di **persona disturbata** da qualche influenza malefica?
- 3) Infine: sarà il caso estremo di **possessione diabolica?**

- Nel **primo caso**, dopo aver offerto al richiedente una **caritatevole preghiera di sostegno**, piena di compassione e di conforto, si dia il consiglio di affidarsi a **bravi dottori**.

- Nel **secondo caso**, si potrà procedere, alla presenza di un sacerdote incaricato, alla **preghiera di liberazione**.

- Di fronte al **terzo caso**, non si proseguirà, ma si affiderà il paziente al **ministero specifico dell'esorcista**.

Chi prega per la liberazione non voglia eccessivamente indagare o addirittura curiosare intorno a quel mondo misterioso degli spiriti dannati, né pretenda di intavolare, anche indirettamente, un discorso con essi.

All'équipe di preghiera spetta solo di pregare e di ... **ben pregare!**

Per tutti valga la conclusione, piena di saggezza pratica, di un ottimo teologo: "*Una distinzione adeguata tra influsso demoniaco da una parte e mondo di concetti e di idee di un individuo di un'epoca, predisposizioni e possibilità di malattia, capacità parapsicologiche dall'altra, non è necessaria, né possibile*".

Karl Rahner (Dizionario di Teologia, voce "Osessione").

L'équipe, al termine del suo preliminare discernimento, orienterà la sua preghiera secondo le necessità emerse. Sarà, quindi, una **preghiera per scopi diversi**:

- ① - preghiera di consolazione e di conforto
- ② - preghiera di intercessione e di domanda
- ③ - preghiera di guarigione psicologica e di pace
- ④ - preghiera di liberazione dalle oppressioni del maligno.

C - Svolgimento della preghiera di liberazione

Durante tutto l'incontro di preghiera **prevalga sempre la lode**, preghiera infuocata d'**amore di Dio**, ricca di **canto in lingue**. Questa preghiera disorienta e... "stordisce" l'avversario. Lui proprio non la sopporta, per cui è costretto ad allontanarsi.

Le **invocazioni**, già espresse nel momento precedente della preparazione, siano ancor più condivise in fervorosa preghiera, elevando la voce in onore del *preziosissimo Sangue di Gesù*, delle sue *SS.me Piaghe*, nascondendoci nel suo *Cuore* trafitto ed esaltando il *Nome di Gesù*. Ci si affidi al Cuore Immacolato di Maria e ci si lasci avvolgere nel suo manto e nel suo stesso purissimo grembo verginale. Si chieda l'intervento di *San Giuseppe* e di *San Michele Arcangelo* con tutte le sante *schiere angeliche*. Si invocino i Santi, nostri potenti intercessori.

Solo il **sacerdote esorcista**, avendo *carisma e ministero di autorità*, individuando la specie e i nomi dei demoni, dia ad essi l'ordine di allontanarsi e di presentarsi ai piedi Gesù, così da ricevere dal Signore l'indicazione per la loro destinazione.

La preghiera di tutti può essere molto libera, secondo *espressioni spontanee*, oppure può ricorrere a *salmi, brani biblici* e particolari *litanie* a cui si affida la santa tradizione della Chiesa nei suoi antichi e recenti *rituali*.

L'équipe non risponda ad eventuali provocazioni del *nemico*, ma, continuando solo a pregare, ci si affidi ancor più alla potenza di Dio Altissimo.

* **Ancora alcuni consigli per un'azione più vantaggiosa**

Questo *ministero di preghiera per la liberazione* dovrebbe essere fatto progredire con la collaborazione di *particolari aiuti e validi sostegni* in questo campo specifico.

1) Un **gruppo di catechisti** ben preparato in questo campo specifico.

Questi catechisti per adulti si impegneranno a presentare certe essenziali verità della fede più strettamente legati con il tema della liberazione. Durante più colloqui o incontri (almeno tre o cinque) uno di loro incontrerà singolarmente, o a piccoli gruppi, questi fratelli bisognosi, prima che vengano introdotti ad una vera *preghiera di liberazione*. Così molti problemi verranno sciolti e risolti nella fase catechetica precedente. È questa la prima indispensabile *opera di evangelizzazione* per alcuni. Indicando poi, il sacramento della *confessione* e suggerendo il *cammino di fede nel gruppo*, per molti ci si troverà a buon punto.

2) Un **gruppo di intercessione**, perché - contemporaneamente all'équipe per la liberazione - sostenga, con ferventi preghiere, possibilmente davanti a Gesù Sacramentato, il loro ministero.

3) Un **gruppo di sacerdoti**.

Sarebbe davvero una grande... "specialità", fossero anche soltanto due o tre, uniti nell'esercizio di questo ministero. Ai suoi sacerdoti il Signore Gesù ha dato **eccezionali poteri**.

Nella loro comunione, Egli manifesta ancor più la divina sua infinita potenza, sia di guarigione e sia di liberazione. Il nemico lo sa: essi spesso non lo sanno.

Terminando la preghiera

Anche il tempo ha i suoi... confini!
La carità della preghiera di liberazione potrà espletarsi, se è necessario, anche in altri incontri susseguenti.

L'équipe di preghiera si avvia allora al ringraziamento.

Se la liberazione fosse già avvenuta - spesso accompagnata da particolari segni di sollievo, pace, distensione... - tutti invocano lo Spirito Santo sul fratello, perché con la sua presenza divina prenda pieno possesso di tutti gli spazi lasciati liberi dal nemico (cfr. Lc. 11,24; Mt. 12,44).

Il fratello venga poi affidato alla dolce protezione di Maria SS.ma con un atto di consacrazione alla Madre di Dio. Basterà ricorrere a un'"Antifona mariana", come l'antica preghiera "Sotto la tua protezione" (Che riportiamo a lato).

In preghiera - anche per una liberazione ancora parziale! - si chiedi al Signore Gesù che i demoni, già debellati e allontanati, non tornino a nuocere nessuno: ma, legati da San Michele Arcangelo e dagli Angeli santi, siano condotti schiavi, al santo Calvario e alla Santa Croce di Cristo, soggetti per sempre alla potenza del preziosissimo Sangue versato dal Figlio di Dio. A tal fine suggeriamo la breve preghiera composta da Papa Leone XIII in onore di San Michele Arcangelo.

L'équipe - ancora pregando! - dia lode e gloria, per l'opera della liberazione, solo a Gesù, il Signore. Nell'umiltà e nella gioia, ognuno protesti il proprio nulla, mentre viene riconosciuta la potenza di Dio con salmi e canti che esprimano la vittoria del Signore: "Il Signore ha gettato in mare cavallo e cavaliere!", "Sii esaltato!", "Gloria, Alleluia!", "Gerico cadrà!", "Vive Jesus el Señor!", "Amen. Alleluia!"

Prima di lasciarsi, si consigli il fratello che ha ricevuto la preghiera ad inserirsi in un buon gruppo di preghiera, così che l'azione della grazia già ricevuta fruttifichi ancora e lui - appena convalescente! - non subisca ricadute, ma anzi si avvii ad una forte crescita spirituale.



SOTTO LA TUA PROTEZIONE

(Antifona Mariana
di Consacrazione alla Madonna)

Sotto la tua protezione
troviamo rifugio, Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

A SAN MICHELE ARCANGELO

San Michele Arcangelo,
difendici nella lotta
e vieni in nostro soccorso
contro la malizia
e le insidie del demonio.
Dio trionfi su di lui,
supplichevoli te ne preghiamo.
E tu,
o Principe della celeste milizia,
forte della divina virtù,
incatena nell'inferno Satana
e gli altri spiriti maligni
che si aggirano nel mondo
a perdizione delle anime.
Amen.

(Leone XIII)

V UN LIBRO sulla preghiera di liberazione?

Veramente in questo settore non bastano i libri!

Tutti sanno comunque che ai nostri giorni molti si sono già cimentati nello scrivere attorno a questo argomento della liberazione, fino a diventare questo il tema più di moda dentro e fuori la Chiesa, tanto che se ne impossessano radio e T.V..

Noi qui vogliamo in primo luogo indicare lo studio e il buon uso dei testi liturgici proposti dalla Chiesa stessa che sempre ha offerto, sia ai Pastori che ai fedeli, l'ausilio dei suoi antichi e recenti libri rituali. Si studino con attenzione le preghiere e i riti e (le introduzioni ai riti!) nei libri con i quali la madre Chiesa ci presenta i sacramenti, in particolare il sacramento del Battesimo.

Esortiamo inoltre a scoprire per tempo e a ben utilizzare il recente Benedizionale, così che la più ampia e abbondante Benedizione di Dio torni a sicura difesa contro l'avversario. Tra l'altro ci viene insegnato e ricordato dalla Chiesa che anche i laici possono impartire una loro "benedizione".

Sì! E noi esortiamo tutti con San Paolo: "Benedite e non maledite"! (Rm 12,14; cfr. Mt 5,44). Noi cristiani siamo tenuti a riempire il mondo di benedizioni, perché siano annullate tutte le maledizioni.

Ricordiamo che tra gli autori che hanno scritto sulla liberazione vi è persino il Card. Suenens con il suo libro "Rinnovamento e potenza delle tenebre" (Ed. Paoline). Ma, per il nostro argomento,

preferiamo qui indicare il testo di Padre Matteo La Grua, "La Preghiera di Liberazione" (Ed. Herbita, Palermo). Questa pubblicazione resta, infatti, la più esauriente sia per l'esposizione della dottrina e sia per il contributo di indiscussa esperienza dell'autore.

Sin dagli inizi del "Rinnovamento" si sono organizzati incontri e corsi per offrire ai fratelli la preghiera di guarigione. Spesso questa preghiera fa emergere dal fondo della psiche oscuri mali che il nemico - il maligno! - ha depositato in varie sue occasioni.

I criteri per affrontare queste situazioni restano sostanzialmente quelli fin qui esposti e che ora sintetizziamo così:

- 1 - Ai laici (quindi ai cristiani non autorizzati) non è lecito - anzi per loro è rischioso! - intraprendere un'azione al fine di affrontare direttamente questi "casi".
- 2 - Nell'équipe di preghiera di guarigione sia inserito per tempo un sacerdote autorizzato dal suo vescovo, al fine di affrontare eventuali situazioni "difficili".
- 3 - L'équipe sia esperta e ben preparata per il ministero.
- 4 - Il numero dei convocati per il corso sia limitato (25 - 30) alle possibilità reali di una gestione ordinata a seguire ogni singolo partecipante.
- 5 - L'équipe non appaia quasi un'attività privata di qualcuno o una cerchia chiusa di pochi "eletti". Sia invece promossa gradualmente da un coordinamento regionale RnS con elementi ben scelti e in sintonia con il Pastore della diocesi dove di fatto si esercita questo ministero.
- 6 - Un auspicio che i Vescovi stessi vogliono "confortare" (= rendere forti!) i loro presbiteri con qualche corso di preparazione al ministero dell'esorcismo e alla pastorale dei vari sacramentali.
- 7 - Si escluda decisamente che degli "extra-vagantes" esorcisti (provenienti da altri territori) esercitino in pubblico il loro delicato ministero. Anche quando si riscontri in loro un vero carisma, il modo di esercitarlo deve essere nella virtù della prudenza. Certi "interventi" (sia in raduni aperti al grande pubblico curioso e sia nei corsi) fanno più male che bene! Se alcuni sembrano essere liberati, altri - deboli spiritualmente o fragili psicologicamente - ripartono con "guai" e "ferite" più gravi di prima.

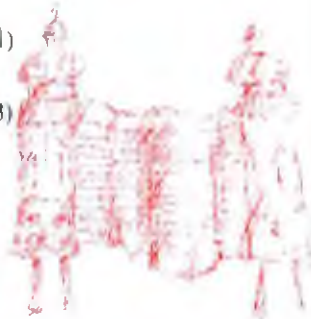
VI QUALCHE BRANO DELLA SACRA SCRITTURA UTILE PER LA PREGHIERA DI LIBERAZIONE

Dall' Antico Testamento

- 1 - La presa di Gerico (Gs 6,12-21):
"Le mura della città crollarono" (v.2)
- 2 - La caduta del cherubino (Ez 28,11-19):
"Finito per sempre"! (v. 19)
- 3 - Preghiera di un giusto perseguitato (SI 35):
"Signore, giudica chi mi accusa, combatti chi mi combatte"! (v. 1)
- 4 - Ricadano su di loro le loro trame! (SI 57):
"Hanno scavato davanti a me una fossa e vi sono caduti" (v. 7)
- 5 - La potenza di Dio annienta i nemici: (SI 68):
"Sorga Dio e i suoi nemici si disperdano!" (v. 1)
- 6 - Sotto le ali divine (SI 91):
"Egli ti libererà dal laccio del cacciatore" (v. 3)
- 7 - Dio soccorre il suo popolo (Is 59,17-20):
"Vergogna ai suoi nemici!" (v. 18)

Dal Nuovo Testamento

- 1 - Gesù Cristo è il Signore:
"Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi"! (Fil 2,10)
- 2 - Vittoria di Gesù su Beelzebub (Lc 11,14-22):
"Ma se arriva uno più forte di lui" (v. 22)
- 3 - Sconfitta del nemico (Gv 12,29-33):
"Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori" (v. 31)
- 4 - Il sangue che sgorga dal Cuore di Cristo (Gv 19,25-34):
"Uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia" (v. 34)
- 5 - Un segno grandioso di vittoria (Ap 12,7-18):
"Una donna vestita di sole" (v. 1)
- 6 - San Michele Arcangelo combatte e vince (Ap 12,7-18):
"Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago" (v. 7)
- 7 - Il combattimento spirituale (Ef 6,10-20):
"Rivestitevi dall'armatura di Dio"! (v. 11)



VII L'ULTIMA BATTAGLIA

I tempi che viviamo sono altamente drammatici.

Al termine di questo secondo millennio di vita cristiana, sembra che il nemico stia sferrando un suo forte attacco, anche se disperato. *La tensione della battaglia spirituale* - descritta da San Paolo (Ef 6,10-20) - si avverte a tutti i livelli: nei singoli, nelle famiglie e tra i popoli.

È... l'ultima battaglia!? "Ultima" non perché non ce ne saranno altre, ma ultima **sia perché** il conflitto è così palesemente aperto tra lo Spirito di Cristo e lo spirito del mondo condotto dal maligno e **sia perché** la nostra attuale epoca sembra essere giunta a grandi e radicali risoluzioni. Ideologie e sistemi contrapposti si sono disfatti. Del recente passato restano polvere e macerie. L'uomo è chiamato, oggi come sempre - e oggi più che mai! - a una scelta essenziale che vibra ovunque nell'aria: o Dio o... satana!

I cristiani vivono nella sicurezza della vittoria, già riportata da Cristo, vittoria già avvenuta, eppure **ancora** in via di manifestarsi pienamente.

Lode a te, Gesù risorto e vincitore! Amen. Alleluia!

Maria SS.ma, La Madre di Dio e la Regina delle Vittorie, avanza come divina condottiera e come "esercito schierato a battaglia". Nel suo Cuore Immacolato - ce lo ha detto lei stessa a Fatima! - noi troviamo il più "sicuro rifugio". **Amen. Alleluia!**

La Chiesa, ricca dello splendore e della forza di tutti i Santi e sotto la protezione delle schiere Angeliche che scendono dai Cieli guidate da San Michele Arcangelo, sta prendendo sempre più consapevolezza di questo immane conflitto. La Sposa di Cristo non teme, perché lo Sposo divino la difende, la sostiene e la conduce alla vittoria. **Amen. Alleluia!**

Nella Chiesa i due ministeri, dell'*esorcistato* e della *preghiera di liberazione*, agiscono come "testa di ponte" per sbaragliare e incalzare l'esercito nemico. Voglia il Signore illuminare ancor più i Pastori, perché, soprattutto in particolari zone del mondo - tanto infestate dall'*avversario!* - siano inviati, nel nome di Gesù, coloro che sono chiamati e confermati da Lui e dalla sua Santa Chiesa a svolgere questo potente ministero di liberazione.

"Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano!" (SI 68)

A lode e gloria di Gesù, il Signore!

A onore della sua Vergine Madre, Maria!

Amen. Alleluia!

Disegni di Renzo Barbarossa
Fabriano

L. 3000

P. Giovanni Maria Leonardi
Convento Cappuccini

Anno 1996

Stampato e/o

60013 CORENNO (BO) CAN - Italia
Tel. 071/67081 - Cell. 0330/751034

Edizioni Uroci Bianca

Comp. di Solidarietà Berta 80 - San Severino Marche

3



PM

1

10